

Fondi negoziali senza rivali

Nella previdenza integrativa sono riservati, come FondoSanità, a categorie di professionisti ben definite. E secondo la Covip negli ultimi 15 anni hanno rappresentato la forma di investimento più remunerativa battendo nettamente il Tfr e doppiando i fondi aperti, spesso dalla gestione più costosa

di **Andrea Le Pera**

I fondi negoziali, come FondoSanità, sono stati negli ultimi 15 anni la scelta migliore tra le varie opzioni a disposizione di chi ha costruito una propria posizione nella previdenza complementare. I dati arrivano dall'indagine conoscitiva presentata dalla Covip alla Commissione di controllo sugli enti previdenziali, e mostrano come nel periodo tra il 2000 e il 2014 il rendimento medio cumulato dei fondi si è attestato nonostante la crisi econo-

mica al 59,5 per cento. Il Tfr si è fermato al 48 per cento, mentre le difficoltà della Borsa hanno pesato sui fondi aperti, fermi in media al 30,7 per cento. La sfida sul medio-lungo periodo è quella maggiormente indicativa per le performance della previdenza complementare, che in un anno caratterizzato dalla ripresa a livello globale come il 2014 hanno comunque confermato gli eccellenti risultati promessi dalle antici-

pazioni degli ultimi mesi. In media i rendimenti dei fondi negoziali, rivolti cioè a particolari categorie professionali, si sono attestati al 7,3 per cento, poco sotto il 7,5 per cento raggiunto dai fondi aperti. Il Tfr in questo caso è il fanalino di coda con l'1,3 per cento, dovuto alla bassa inflazione che è l'elemento principale per calcolarne la rivalutazione. "In questo contesto ci fa particolarmente piacere il +13 per cento fatto registrare dal nostro comparto Espansione, soprattutto perché per le sue caratteristiche si rivolge a chi è interessato a un orizzonte temporale più lungo - dice Franco Pagano,

**Il rendimento medio dei fondi chiusi si è attestato al 59,5%.
Il Tfr si è fermato al 48%,
mentre le difficoltà della Borsa hanno pesato sui fondi aperti,
fermi in media al 30,7%**

RENDIMENTO MEDIO CUMULATO NEL PERIODO 2000 - 2014



presidente di FondoSanità. Penso in particolare ai quei colleghi fino a 35 anni di età che grazie alla collaborazione dell'Enpam possono iscriversi gratuitamente a FondoSanità". L'indagine della Covip ha evidenziato un aumento delle iscrizioni nell'ultimo anno alla previdenza complementare nel suo insieme, con 6,5 milioni di iscritti (+6,1 per cento nel 2014) grazie soprattutto ai piani pensionistici individuali (Pip) che hanno segnato un incremento del 15 per cento. "Il sistema dei fondi pensione ha dimostrato capacità di tenuta anche in un momento di forte perturbazione sui mercati mondiali" ha scritto la Covip, aprendo la strada a numerose richieste di interventi da parte del governo per valorizzare questo modello sia avviando una campagna istituzionale di informazione, sia eliminando l'aumento della tassazione sui rendimenti, salito con l'ultima Legge di stabilità dall'11 per cento al 20 per cento. ■



Franco Pagano,
presidente FondoSanità

FONDOSANITÀ

Il FondoSanità è un fondo pensione complementare di tipo chiuso riservato ai professionisti del settore sanitario e ai soggetti fiscalmente a loro carico

Per informazioni: www.fondosanita.it
Tel. 06 48294333 (Daniela Brienza)
Tel. 06 48294631 (Laura Moroni)
Fax 06 48294284
email: segreteria@fondosanita.it



GLI ORDINI CHE HANNO LASCIATO L'AULA

Gli Ordini di Ascoli Piceno, Bologna, Ferrara, Latina, Milano, Piacenza e Potenza (nelle persone dei presidenti o delegati in carica al momento dell'approvazione del nuovo statuto della Fondazione Enpam), a riguardo all'articolo "Approvata la riforma dello statuto Enpam", comparso a pagina 17 del Giornale della Previdenza n. 5 del 2014, hanno inviato una lettera – definita "richiesta di rettifica" – che precisa quanto segue: *L'articolo in questione recita: "L'ultima versione del testo [dello statuto] ha accolto gli emendamenti di 21 Ordini (alcuni dei quali tuttavia hanno preferito non partecipare alla votazione)..." senza specificare quali fossero questi Ordini e soprattutto quali erano i motivi che hanno portato i loro rappresentanti a non partecipare al voto. La lettera prosegue puntualizzando che i rappresentanti degli Ordini di Ascoli Piceno, Bologna, Ferrara, Latina, Milano, Piacenza, Potenza, Salerno e Trapani hanno lasciato l'aula per una serie di motivazioni (principalmente legate al tempo, ritenuto scarso, per presentare ulteriori emendamenti alla bozza di statuto). I lettori interessati alla vicenda potranno trovare la lettera integrale alla pagina www.enpam.it/1742014.*

*Commento del Direttore responsabile:
Ringrazio per il contributo, prendendo atto che la lettera conferma quanto scritto nell'articolo a suo tempo pubblicato. (Gd)*

Perseo-Sirio, Boccali: "Più welfare con i Fondi per aumentare le adesioni"

Garantire una rendita sicura ai dipendenti pubblici che hanno scelto di integrare la propria pensione futura è una condizione necessaria ma non più sufficiente per la previdenza complementare. Wladimiro Boccali, da pochi mesi presidente del Fondo Perseo-Sirio che si rivolge anche ai medici dipendenti pubblici, immagina maggiori servizi per arrivare alla realizzazione di un polo alternativo del welfare che fornisca un valore aggiunto tangibile agli iscritti. "Se oggi la previdenza complementare non è percepita dal pubblico come un'alternativa preferibile al Tfr è anche responsabilità nostra" dice Boccali. "Vogliamo articolare la nostra offerta, creare un polo complementare di prestazioni sociali per invertire la rotta".

Avete già immaginato delle convenzioni?
"Siamo al lavoro per una polizza sanitaria integrativa, per un accordo con le Poste,

pensiamo alle necessità delle famiglie di oggi, dalla non autosufficienza alla cura dei bambini. La mission resterà sempre la solidità della rendita, ma servono misure per incentivare l'adesione".

Come procedono le iscrizioni a Perseo-Sirio?

"Abbiamo già ottenuto dei risultati avviando una cooperazione con i datori di lavoro per informare tutti i dipendenti. Ma nel settore pubblico si tratta di circa 10mila soggetti, e resta oltretutto una diffidenza culturale nei confronti di questo settore".

Le performance sfavillanti nei confronti del Tfr non bastano?

"C'è un problema di percezione, e questo problema sta aprendo la strada a un rischio di costo sociale elevatissimo quando centinaia di migliaia di persone si ritroveranno con pensioni insufficienti a garantire

una vecchiaia serena. Serve che il governo lanci una campagna di Pubblicità Progresso per promuovere i fondi pensione, affrontare più avanti questa emergenza costerebbe decisamente di più".

Cosa risponde a chi dice che in realtà il governo ha colpito la previdenza complementare con la decisione di aumentare la tassazione sui rendimenti?

"Quella legge senza dubbio non ha aiutato. Chiariamoci, è assolutamente legittima, ma dando la possibilità di usufruire subito del Tfr penalizzando la costruzione di una rendita futura si è inciso sulla cultura del paese.

Serve uno sguardo lungimirante, questo momento di discussione pubblica va sfruttato per parlare di più, e meglio, di fondi pensione e di quanto possono dare". ■

Per informazioni: www.fondoperseosirio.it/